



Titolo: Miss Galassia
Autore: Stefano Benni
Illustrazioni: Luci Gutiérrez
Editore: Orecchio Acerbo
pagine: 32 + copertina colorata
Anno di pubblicazione: 2008
ISBN: 978-88-89025-70-3

MISS: "*Multi-Intermorfo-Sessuovario-Stellare*". Un acronimo, dunque, non proprio il *miss* della lingua inglese entrato da tempo immemore nel nostro vocabolario, ma molto più pertinente nell'accogliere il significato di una (in)civiltà.

Sul pianeta Vanesium lo sanno già. Lì esistono nonnocomii e nonnocarceri per chi, non più giovane, si ostina ad apparire per quello che è rovinando l'estetica del pianeta; lì ci sono presentatori con la parrucca, così vecchi che se n'è persa la data di nascita. Lì. E un concorso di Miss Universo, nel senso dell'acronimo. I partecipanti che aspirano a vincere sono fuor di misura, veri *outsiders*, nelle dimensioni, nella forza, nel numero di pezzi di cui sono composti per materializzare in un unico corpo il meglio di tanti altri. Fenomeni da circo, insomma. Sì, lì è così. Strano pianeta Vanesium.

Stefano Benni - che un paio di anni fa era entrato nella produzione di Orecchio Acerbo con "La riparazione del nonno", tratto dal suo "Bar Sport Duemila" e illustrato per l'occasione da Spider - ritorna questa volta con un titolo tutto nuovo e dedicato ai bambini, tra quelle che l'editore ha ironicamente battezzato come "strenne natalizie".

In "Miss Galassia" la chiassosità e l'eccesso sono ribaditi nei disegni di Luci Gutiérrez, nella loro tipica geometricità che si rivela capace di essere anche il contrario di se stessa, e nella scelta di colori abbaglianti come il rosa fucsia che invade le camerette delle nostre figlie bambine.

Se la conclusione del libro non è un canonico *happy ending* è però il solo, bellissimo lieto fine che gli dei hanno concesso a noi uomini, quello della possibilità e della speranza che arrivano dalle fiabe e dalle storie senza tempo. Finalmente gli spettatori chiudono gli occhi, in un atto che respinge il voyeurismo di Vanesium e del suo concorso, alla ricerca della bellezza nascosta che si traveste e ci mette alla prova.

La voce sommessa di Stefano Benni nel booktrailer di presentazione del libro (www.youtube.com) lo ribadisce il valore di ciò che non urla: quasi lontana, è la voce di chi conosce il valore profondamente rituale e religioso della narrazione.

(e.m)

9 novembre 2008